



# Rassegna Stampa

**10 febbraio 2026**

# Rassegna Stampa

10-02-2026

## SICILIA CRONACA

QUOTIDIANO DI SICILIA	10/02/2026	3	<a href="#">Ciclone Harry, audizioni sui ristori per le imprese</a> <i>Giovanna Naccari</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	10/02/2026	4	<a href="#">Tributi: cittadini trattati diversamente = Il diverso trattamento tra i cittadini di Comuni limitrofi e la violazione dell'articolo numero 53 della Costituzione</a> <i>Antonio Pogliese*</i>	3
SICILIA CATANIA	10/02/2026	1	<a href="#">Rottamazione delle cartelle il Comune vuole aderire</a> <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	10/02/2026	7	<a href="#">A2A realizzerà un impianto fotovoltaico a Ramacca, operativo entro il 2027</a> <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	10/02/2026	68	<a href="#">Stm-Amazon, l' unione si rafforza</a> <i>Paolo Verdura</i>	7

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	10/02/2026	3	<a href="#">Ponzellini «La sua idea di Erice non muoia con lui» = L' idea di Erice non muoia con lui ricerca patrimonio dell' umanità»</a> <i>Elena Giordano</i>	8
SICILIA CATANIA	10/02/2026	6	<a href="#">Intervista a Marcello Caruso - Caruso: «Mai offerto assessorati De Luca tradisce le istituzioni» = Caruso: «Mai offerto assessorati De Luca traditore delle istituzioni»</a> <i>Manuela Modica</i>	10
SICILIA CATANIA	10/02/2026	6	<a href="#">L' ennesimo " all-in " mette in crisi il tandem con Galvagno</a> <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	10/02/2026	9	<a href="#">Crolla anche la croce simbolo di speranza Presto ritorna Meloni = Niscemi, crolla pure la croce simbolo della frana del 1997 Previsto il ritorno di Meloni</a> <i>Lillo Leonardi</i>	13

## CAMERE DI COMMERCIO

ITALIA OGGI	10/02/2026	24	<a href="#">Con la composizione negoziata il 20% delle imprese riesce a salvarsi: risultano decisivi gli assetti organizzativi e la rapidità dell'intervento</a> <i>Francesco Melidoni</i>	15
-------------	------------	----	---	----

# Settimana delle Commissioni all'Assemblea Ciclone Harry, audizioni sui ristori per le imprese

di **Giovanna Naccari**










**PALERMO** - La commissione Affari istituzionali ha in agenda il parere sugli articoli del disegno di legge 1030/A e le decisioni in materia di personale, autorizzazioni e incentivi (Ddl 1030/A stralcio I). La commissione Bilancio esamina gli emendamenti al disegno di legge sulla dirigenza regionale. Sono in calendario anche i pareri sulle deliberazioni della Giunta regionale 10/2026 (credito per le imprese) e 31/26 (fondi per l'editoria) in merito ai decreti at-


tuativi.

**La commissione Attività produttive svolge le audizioni** dei rappresentanti delle attività commerciali e delle marinerie di Riposto e Aci sui danni causati dal ciclone Harry e sui possibili ristori. Restano all'attenzione della commissione le prospettive del sito ex Fiat di Termini Imerese. Gli interventi in favore del territorio colpito dal ciclone Harry sono al centro dell'attenzione della commissione Ambiente, territorio e mobilità nell'audizione dell'assessore regionale per le Infrastrutture. È in programma anche l'audizione del presidente del Cda dell'Azienda siciliana trasporti (Ast) sullo stato della società.

**Mercoledì la commissione ascolta l'assessore per l'Energia** e i servizi di pubblica utilità sugli extra costi per il trasferimento dei rifiuti in impianti extraregionali. Prosegue l'esame del ddl 1030/A stralcio IV su disposizioni in vari ambiti, tra cui i beni demaniali marittimi. La commissione Salute, tra i lavori, esamina il testo sull'assistenza scolastica delle persone con disabilità, in particolare sul personale Asacom (ddl 1020). La commissione Antimafia è impegnata in audizioni su segnalazioni di presunti casi di corruzione.

X: @gionaccari

SETTIMANA DAL 9 AL 13 FEBBRAIO 2026	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<b>I Affari Istituzionali</b>					
<b>II Bilancio</b>					
<b>III Attività produttive</b>					
<b>IV Ambiente, Territorio e mobilità</b>					
<b>V Cultura, formazione e lavoro</b>					
<b>VI Servizi sociali e sanitari</b>					
<b>Esame attività Unione europea</b>					
<b>Statuto e materia statutaria</b>					
<b>Inchiesta e vigilanza su mafia e corruzione</b>					

**Legenda:**  Giorno in cui si riunisce la commissione

## Bilancio, fondi editoria: parere sul decreto attuativo



Peso: 27%

L'opinione

Tributi: cittadini  
trattati diversamente

Antonio Pogliese a pagina 4



# Il diverso trattamento tra i cittadini di Comuni limitrofi e la violazione dell'articolo numero 53 della Costituzione

Un'analisi dedicata alla rottamazione dei debiti fiscali e previdenziali nei confronti dello Stato

## Antonio Pogliese\*

A alcuni contribuenti (per esempio gli albergatori proprietari delle strutture) hanno debiti per importi rilevanti nei confronti dei Comuni per l'Imu e la Tari. Ciò anche nel ricorrente caso in cui lo smaltimento dei rifiuti solidi viene effettuato da imprese private e non dal servizio comunale. In questo caso trattasi di imposte (e non di tasse) e l'avversione dei contribuenti nei confronti di tali imposte è notevole.

**Per molti contribuenti, fra i cittadini con residenza a Catania, l'iniziale aspettativa di poter chiedere l'applicazione della rottamazione quinquies per tali tributi locali è andata ancora una volta (cioè anche per la rottamazione quater) disattesa.**

### La conclusione di quanto sopra delineato

è la seguente:  
- tutti i contribuenti italiani possono accedere alla rottamazione dei tributi erariali, mentre soltanto una parte può accedere alla rottamazione dei tributi locali e ciò in base alla facoltativa delibera, da parte del Comune, di applicazione di tale normativa;

- tale diverso trattamento fra i vari contribuenti residenti in Comuni, magari confinanti, crea notevoli perplessità se non addirittura, il "vulnus" di violazione dell'art. 53 della nostra Costituzione.

### È questo il tema da approfondire

e chiarire. A tal fine, è necessario preliminarmente sistemizzare la que-

stione, partendo dalla legge di bilancio n. 199 del 30/12/2025 che, fra l'altro, regola la rottamazione quinquies. Il comma 102 dell'art. 1 prevede che gli Enti territoriali possano introdurre autonomamente normativa per la rottamazione dei tributi di loro competenza. In definitiva, il legislatore nazionale lascia a Comuni, Regioni, Province, la scelta della rottamazione dei propri crediti per i tributi di loro competenza. A differenza dei crediti da incassare dallo Stato, i

dati di quelli degli Enti locali non vengono pubblicati. Il cittadino non può conoscere, quindi, l'importo dei crediti fiscali (e anche patrimoniali) del Comune in cui abita, da incassare né, tanto meno, l'attendibile valutazione dell'esigibilità degli stessi.

### Altra questione è quella connessa

al "magazzino" dei crediti fiscali e previdenziali dello Stato. A differenza dei crediti dei Comuni e degli Enti locali in genere, il dato in questione è noto. I macrodati dell'Italia su quanto in discorso sono i seguenti: importo magazzino dei crediti alla data di gennaio 2026 1.273 miliardi di euro. Di detto importo soltanto la quota di 100 miliardi di euro è valutata di facile incasso. Tale dato è pubblicato ed osservato a partire dal 2000 e registra un incremento annuo di circa 40 mi-



Peso: 1-2%, 4-54%

liardi di euro. Nel corso dell'anno 2024 il recupero è stato di 26,3 miliardi. Oltre i condoni fiscali, le recenti rottamazioni sono state: la I<sup>a</sup> rottamazione, legge 225/2016; la II<sup>a</sup> rottamazione, legge 172/2017; la III<sup>a</sup> rottamazione legge 136/2018. Il dato del magazzino nel 2015 ammontava a 800 miliardi di euro. Allo stato 338 miliardi di euro di crediti sono di persone fisiche e giuridiche fallite o decedute.

### Gli altri macro dati che rilevano

ai fini di quanto in esame sono che il Pil 2025 viene stimato in circa 2.500-2.700 miliardi di dollari. Il debito pubblico al 31/12/2025 ammonta a circa 3.053 miliardi di euro. Nel bilancio annuale dello Stato il dato del magazzino dei crediti e l'importo degli stralci per rottamazioni e per altre causali non rilevano ai fini del deficit di bilancio e dei relativi vincoli imposti dall'Europa. Le differenze nella gestione di tali crediti, erariali e degli Enti locali, sono tante e senza alcuna pretesa di esaustività tentiamo di evidenziarle. Il magazzino dello Stato è rilevante e osservato, a differenza di quello degli Enti locali.

La mancata rilevazione, valutazione e pubblicazione dei crediti dei Comuni (e degli Enti locali) è certamente una notevole criticità. Le informazioni che trapelano sono quelle relative alla percentuale di incasso relativa ai tributi locali, contravvenzioni, entrate patrimoniali dei Municipi. La valutazione relativa alla qualità, sul piano dell'esigibilità, e il totale di quelli del tutto inesigibili e/o di difficile esigibilità non sono noti. Ciò offusca l'attendibilità dei dati dei bilanci degli Enti locali e nel tempo è concausa di default.

### LE RESPONSABILITÀ DEI GOVERNANTI DELLO STATO E DEGLI ENTI LOCALI

In questi primi 25 anni di pubblicazione e osservazione dei dati del magazzino dei crediti statali nessuno ha ipotizzato alcuna responsabilità a carico dei governanti nazionali. Negli anni passati si diceva: "Piove, Governo ladro". In questi anni, invece, la critica è più sofisticata e strumentale e arriva al punto che le diverse sigle delle opposizioni riescono "contemporaneamente" a formulare critiche per quello che viene fatto e che non viene fatto.

### In ogni caso, sulla gestione di tali

crediti in questi ultimi 25 anni non si è registrata alcuna critica, anche se sarebbe opportuno tentare di ricercarne le cause dal momento che l'incremento annuale del citato magazzino è patologico se riferito alle entrate dello Stato. L'unica responsabilità politica per i governanti dello Stato è quella del risultato finale del bilancio annuale ed in particolare del deficit. A differenza degli amministratori locali, che nell'ipotesi di default assumono responsabilità anche di natura penale, come è avvenuto recentemente per quelli di Catania. Ne consegue, quindi, che, in ipotesi, gli amministratori locali, specie in alcuni casi critici, non hanno alcun interesse a monitorare i crediti dell'Ente per evitare (o ritardare) la dichiarazione del default.

### LA CHIAVE DI LETTURA DELLA DIFFERENZA FRA LA ROTTAMAZIONE DEI TRIBUTI ERARIALI E QUELLA PER I TRIBUTI LOCALI

I governanti nazionali non hanno alcuna responsabilità in ordine alla qualificazione del magazzino a differenza di quelli locali. In base a tale constatazione si comprende la scelta del Governo nazionale di prevedere che la scelta della rottamazione per i tributi locali resti di competenza di singoli Enti locali. Fra questi, quindi, chi ritiene di essere in regola per "fare cassa", chi invece ha conservato la

polvere sotto i tappeti del salotto non ha interesse ad accedere alla rottamazione quinquies per la tutela delle proprie responsabilità.

### A tal proposito risulta che il Comune di Acireale

sia orientato ad aderire alla rottamazione dei propri tributi (Imu, Tari, ecc...) a differenza del Comune di Catania. In alcuni settori, ad esempio nel settore alberghiero con l'immobile di proprietà, ciò determina effetti distortivi sul piano della concorrenza. Tanto per fornire dati concreti: un albergo di medie dimensioni tra Tari e Imu ha un carico annuale di circa 250.000 euro all'anno. Il mancato pagamento per diversi anni determina un importo di debito per milioni di euro per l'aggravio di sanzioni e interessi. La rottamazione di debitorie stratificate per anni, alla fine, determina la riduzione del carico del debito di circa il 50% con la rateizzazione in nove anni.

### LA CONCLUSIONE

Il Governo e il legislatore dovrebbero analizzare il problema che crea, in alcuni casi, notevoli effetti di alterazione economica nella libera concorrenza. Tra i contribuenti in relazione alla loro sede e ciò potrebbe rilevare con quanto evidenziato all'articolo 53 della nostra Costituzione. Inoltre, quanto precede rafforza l'esigenza che gli Enti locali, e in particolare i Comuni, vengano amministrati al meglio per evitare danni, ancorché indiretti, ai loro cittadini come nella fattispecie evidenziata.

**Inoltre, la normativa fiscale** non va "letta" soltanto nel tecnicismo applicativo, ma anche sul piano politico-sociale in quanto è quella che spesso applica i principi della vigente Costituzione in tempo reale.

\*Dottore Commercialista



Peso: 1-2%, 4-54%

## TRIBUTI LOCALI

# Rottamazione delle cartelle il Comune vuole aderire

L'amministrazione comunale di Catania intende avvalersi della definizione agevolata delle proprie entrate tributarie e patrimoniali e a tale scopo ha già avviato un'attività di verifica per definire termini e modalità compatibili con il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Lo hanno reso noto il sindaco Enrico Trantino e l'assessore alle Finanze Giuseppe Marletta, alla luce della facoltà che la legge di bilancio consente agli enti territoriali di introdurre strumenti straordinari finalizzati a favorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti, accompagnati

da sistemi premiali di riduzione di sanzioni e interessi.

Si tratta della cosiddetta "Rottamazione quinquies", che potrà essere disciplinata attraverso uno specifico regolamento comunale, alleggerendo la posizione dei contribuenti nel rispetto dei vincoli finanziari e con particolare attenzione ai crediti di più difficile esigibilità, anche con l'obiettivo di migliorare la riscossione, ridurre il contenzioso e rafforzare l'efficacia complessiva dell'azione amministrativa.



Peso: 1%

## ENERGIA RINNOVABILE

# A2A realizzerà un impianto fotovoltaico a Ramacca, operativo entro il 2027

ROMA. A2A e Ramacca Energia S.r.l., società facente parte del portafoglio gestito da Sosteneo Sgr S.p.A. (parte della piattaforma Generali Investments), hanno sottoscritto un Ppa (Power Purchase Agreement) della durata di 12 anni per la fornitura di energia da fonte solare, pari a circa 130 GWh/anno, equivalente al consumo annuale di circa 48mila famiglie e a quasi 60mila tonnellate di anidride carbonica evitate. L'accordo, che stabilisce l'acquisto da parte di A2A della produzione di un impianto fotovoltaico da 68 MW di capacità installata che sarà realizzato in Sicilia, a Ramacca, con entrata in esercizio prevista nella seconda metà del 2027, contribuisce allo sviluppo in Italia di nuove infrastrutture sulle fonti rinnovabili e abilita generazione green aggiuntiva a supporto della transizione energetica del Paese.

«In linea con l'aggiornamento del piano strategico al 2035, A2A continua a favorire lo sviluppo delle

rinnovabili con un duplice obiettivo: sostenere il processo di elettrificazione dei consumi e contribuire alla stabilizzazione del costo delle commodities, operando come piattaforma per l'Energy management, capace di aggregare l'energia green prodotta dai propri impianti e quella di altri operatori per aumentare la quota di energia decarbonizzata a disposizione dei clienti - dichiara Lorenzo Spadoni, direttore Business unit Generazione&Trading di A2A - Le Fer rappresentano inoltre una leva fondamentale per il raggiungimento del Net Zero di gruppo al 2050: l'accordo con Sosteneo rappresenta un passo avanti verso questo importante traguardo».

Il Piano strategico del Gruppo, che prevede 23 miliardi di euro al 2035, destina importanti investimenti per un mix di generazione sempre più efficiente e green.



Peso: 12%

## Stm-Amazon, l'unione si rafforza

Stm rafforza la collaborazione con Amazon Web Services (Aws), il numero uno mondiale del cloud, a cui apre l'ingresso nel libro soci con derivati (warrant) per acquistare fino a 24,8 milioni di azioni, pari ad oltre il 3,1% del capitale. E' il primo annuncio del gruppo italo-francese dopo i risultati del 2025, presentando i quali il presidente e amministratore delegato Jean-Marc Chery affermava di «non vedere ragioni per non riuscire a garantire la crescita» nel corso del 2026.

L'operazione, secondo Stm, vale «molti miliardi di dollari» e copre «diverse categorie di prodotti» che consentiranno ad Aws di fornire ai propri clienti «nuovi esempi di calcolo ad alte prestazioni, costi operativi ridotti e la capacità di incrementare carichi di lavoro ad alta intensità di calcolo con maggiore efficacia». Tra le soluzioni proprietarie offerte da Stm figurano quelle per la connettività «a larghezza di banda elevata», l'elaborazione di segnale misto ad alte prestazioni, i microcontrollori a-

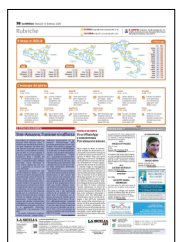
vanzati per gestire infrastrutture intelligenti e i circuiti integrati ad alta efficienza energetica, destinati ai giganteschi datacenter "hyperscale", che superano i 100 Mw.

«Le nostre soluzioni a semiconduttore avanzate - spiega Chery - andranno direttamente ad alimentare l'infrastruttura della prossima generazione di Aws, abilitando i loro clienti a spingere in avanti le frontiere dell'intelligenza artificiale, il calcolo ad alte prestazioni, e la connettività digitale». «Questa collaborazione - sottolinea - ci posiziona in maniera ideale per ulteriori avanzamenti in una serie di segmenti di mercato, dall'infrastruttura dei datacenter alla connettività Ai e pone Stm al centro della rivoluzione dell'intelligenza artificiale».

Quanto ai derivati convertibili in azioni Stm emessi a favore di Aws, matureranno in più tranches per l'intera durata del contratto. Una maturazione (vesting) che sarà legata ai pagamenti per i prodotti e i servizi di Stm acquistati da Aws e

dalle sue società collegate. Amazon Web Service potrà esercitare il diritto di conversione dei warrant attraverso una o più operazioni nell'arco di un periodo di 7 anni dalla data di emissione, ad un prezzo di esercizio iniziale pari a 28,38 dollari (23,91 euro). Un valore abbondantemente superato dal titolo in Piazza Affari, dove non è riuscito a fare prezzo in apertura per eccesso di volatilità, per di oltre il 10% a 27,4 euro durante la seduta e chiudere con un balzo del 9,8% a 27,3 euro.

**PAOLO VERDURA**



Peso: 15%

**L'INTERVISTA | 1**

**Ponzellini  
«La sua idea di Erice  
non muoia con lui»**

**ELENA GIORDANO** PAGINA 3

# «L'idea di Erice non muoia con lui la ricerca patrimonio dell'umanità»

**I RICORDI.** «Antonino parlava di elettroni e curve asintomatiche con tassisti e cuochi»

**ELENA GIORDANO**

«**E**rice - diceva Antonino Zichichi - è nata per dimostrare che la scienza non ha barriere né confini, né di razza, né di religione, né di ideologia politica. La scienza è patrimonio dell'umanità». Massimo Ponzellini, banchiere, lo ricorda con una citazione del Manifesto di Erice, perché, per più di mezzo secolo, è stato il braccio operativo e finanziario delle attività di Zichichi. Ed è grazie alla loro collaborazione e al forte legame che li univa che divenne realtà il Centro di Cultura Scientifico Ettore Majorana a Erice, nel 1963. «È stata una bellissima storia di coincidenze - spiega Ponzellini - avevo solo 22 anni ed ero l'amministratore delegato di una casa editrice di Bologna, le cui attività editoriali erano per lo più di divulgazione della Società Italiana di Fisica tra cui, la più rilevante, era una rivista che si chiamava la Rivista dell'Accademia del Nuovo Cimento, fondata da Galileo Galilei, edita in inglese e in russo. Questa era la pubblicazione di fisica più importante del mondo su cui scrivevano tanti fisici, anche italiani, grazie al coordinamento di un certo professor Gilberto Bernardini, mio caro amico e primo direttore del Cern di Ginevra».

Ed è proprio attraverso questo incrocio di de-

stini che conosce Zichichi: «Bernardini aveva una figlia, Maria Luisa, sposata in prime nozze con un professore di matematica indiano, morto dopo pochi mesi in un incidente aereo. Ebbene, questa giovane vedova sposò dopo pochi anni Antonino Zichichi e i due rimasero insieme per tutta la vita».

I ricordi vanno avanti e Ponzellini spiega che, nel frattempo, Zichichi, tra Ginevra e Boston, conosce Samuel Ting, col quale scopre una cosa fondamentale per il futuro della fisica, un pezzo di elettrone sconosciuto e che gli valse il premio Nobel nel 1976. «Lo diedero soltanto a Ting - racconta Ponzellini - perché Zichichi proveniva dal Cern di Ginevra e bisognava premiare anche altri, una volta tanto. Loro rimasero amici per sempre, tanto che Ting frequentava il Centro di Erice assiduamente».

Quando l'idea del Centro Ettore Majorana crebbe, fu il banchiere bolognese che cominciò a trovare i finanziamenti. Ecco che entra nel Cda presieduto dal professor Zichichi, con l'arcivescovo di Mazara del Vallo, Francesco Vitale, Salvatore Cassisa, Alberto Bombace, per la regione Sicilia e Mario Denaro del Comune. «Il sottoscritto naturalmente si intendeva esclusivamente della parte finanziaria - aggiunge Ponzellini - insomma quello che trovava i soldi per far sì che l'intuizione del professore diventasse realtà. Devo dire che tutta la Sicilia si mosse e, in particolare, Gerlando Micciché che era il direttore del Banco di Sicilia e colui che diede il forte appoggio iniziale e perenne. Zichichi viveva nel suo mondo di puro genio e non sapeva

da che parte iniziare per muoversi con la politica a Palermo come a Roma. Ricordo che l'onorevole Antonio Pedini, allora ministro per la Ricerca, aderì subito al progetto e consentì lo start per i lavori della struttura diffusa a Erice, nelle sedi dismesse di vari conventi». Il primo blocco di laboratori nacque al San Rocco, seguirono il San Giuseppe e poi il San Domenico».

Tanti gli aneddoti: «Antonino era di una categoria diversa dalla nostra, semplici uomini di questo mondo. Per esempio, prendere un

taxi con lui era un'impresa, perché si fissava a voler spiegare al tassista come funziona l'elettrone, oppure al ristorante della piazza di Erice al titolare, signor Tilotta, che magari era in cucina a preparare la pasta con le sarde, lo chiamava per fargli capire

l'importanza, non so, delle curve asintotiche. Capite bene di cosa parlo?!».



Peso: 1-1%, 3-41%

L'auspicio finale però è concreto: «Io dico soltanto che, quando è morto Dior la griffe è finita, ma quando è morto Enzo Ferrari l'azienda ha triplicato il suo fatturato. Significa che il futuro di ciò che ha costruito, l'eredità del professore, deve essere messa nelle mani giuste, affinché si continui l'attività siciliana di scambi importantissimi nel mondo della ricerca scientifica. Ha creato scuole - geofisica, fisica, nucleare, fisica del terrestre, meteorologia, sismologia e tanto altro - per le quali l'Italia si distingue nel mondo e, io credo, che gli unici che possono farlo concretamente, anche per la

dimensione internazionale che ormai è consolidata e che in Europa, dove tante cose non stanno andando bene, rimane un'eccellenza assoluta mondiale, è il Cern. Dunque, attacchiamoci questo pezzettino estivo di una Sicilia meravigliosa, il Centro Majorana di Erice, dove si discutono problemi in cui non c'entra il prezzo del petrolio o quanto sale la Borsa di New York, ma c'entra il futuro dell'umanità».



Peso:1-1%,3-41%

**INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE DI FI**

**Caruso: «Mai offerto assessorati De Luca tradisce le istituzioni»**

De Luca a *La Sicilia*, aveva detto di non temere smentite. Ma a smentirlo è proprio il presunto autore della proposta di scambiare un assessorato regionale con quattro posti in giunta a Messina: Marcello Caruso. Il segretario regionale di Forza Italia sostiene infatti: «Non ho mai fatto alcuna proposta a De Luca, anche volendo non ne avrei i titoli. Lui e Basile

dimostrano irresponsabilità: è alto tradimento del ruolo istituzionale».

**MANUELA MODICA** PAGINA 6

**Caruso: «Mai offerto assessorati De Luca traditore delle istituzioni»**

**IL SEGRETARIO REGIONALE DI FI.** Secca smentita alle rivelazioni del leader di Sud chiama Nord

**MANUELA MODICA**

«Non ho mai fatto alcuna proposta a Cateno De Luca, anche volendo non ne avrei avuto i titoli», Marcello Caruso, segretario regionale di Forza Italia, all'indomani dell'intervista rilasciata da Cateno De Luca a *La Sicilia*, scuote la testa. De Luca, dopo le dimissioni di Federico Basile da primo cittadino a Messina, ha puntato il dito contro il centrodestra, raccontando la proposta che ha ricevuto: un suo assessore in giunta regionale, per quattro assessori di centrodestra a Messina. Una proposta ritenuta «irricevibile», questo ha detto il leader di Sud chiama Nord. Ma dopo la bomba sganciata da "Scateno", Caruso non ci sta. E apre le braccia: «Credo che abbia necessità di giustificare perché un sindaco si stia dimettendo proprio in un momento in cui c'è da affrontare una situazione catastrofica. De Luca e Basile dimostrano un'unica cosa: irresponsabilità, la stabilità del governo di Messina e della città metropolitana per inseguire un mero tornaconto politico che punta esclusivamente a salvare il suo movimento. Questo è "alto tradimento" del ruolo istituzionale».

**Non gli ha chiesto di avere quattro assessori in giunta a Messina?**

«Nella maniera più assoluta».

**Lui ha detto, parlando con "La Sicilia", che non temeva smentite.**

«Avrebbe dovuto, invece, perché altro che "ricatto: qui siamo davanti a una mistificazione della realtà per coprire l'imbarazzo politico più grande: le dimissioni anticipate del sindaco di Messina. Il resto è narrazione costruita a posteriori».

**Ma perché tirare in ballo lei?**

«Mettiamo ordine ai fatti: non sono mai stato delegato da alcun partito a chiedere posti in giunta per Messina. Io rappresento Forza Italia, non il governo regionale. E non avrei mai potuto offrire un posto da assessore nella giunta: non ne ho il ruolo, né il potere. Il resto è fantasia politica, utile solo a costruire un alibi».

**E l'alibi gli serve a quale scopo?**

«Perché le dimissioni di Basile non sono un atto di coraggio, ma una mossa tattica per evitare la sfiducia. Lo sanno i numeri, lo sanno i consiglieri comunali, lo sanno i messinesi. Qui non c'è nessun complotto: c'è solo la difficoltà di ammettere che una stagione politica si è inceppata».

**Ma perché puntare il dito proprio contro il centrodestra?**

«Posso solo dire che è un personaggio politico che non ha mai sciolto le ambiguità che lo caratterizzano. Non ha mai detto con chiarezza da

che parte sta».

**Lo avete mai corteggiato?**

«Non corteggio nessuno, in nessuna occasione».

**Ci sarà pur stato un dialogo?**

«È stato un avversario in campagna elettorale, da ultimo ha votato la sfiducia al presidente della Regione e non ha votato la finanziaria. Altro che patto occulto: l'opposizione è stata scelta e praticata apertamente».

**Nessuna vicinanza, mai?**

«Qualche volta ha dato l'impressione di volersi avvicinare ma non si è mai concretizzato nulla, c'è qualcuno che ha mai visto una sua posizione univoca, d'altronde».

**E se adesso decidesse con chiarezza di stare col centrodestra, ci potrebbe essere un dialogo?**

«Non credo proprio, questa decisione stride troppo con quello che le istituzioni devono rappresentare. Voglio essere molto chiaro: in un momento come questo è assolutamente prioritario accantonare qualsiasi strategia politica perché è prioritario dare risposte. Risposte che come prima cosa devono venire



Peso: 1-5%, 6-43%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

da chi rappresenta le istituzioni, non è in alcun modo accettabile che si anteponga a questo un calcolo politico».

**A Barcellona, dove si andrà pure al voto, c'è una spaccatura tra Fi e il resto della coalizione, cosa succede adesso?**

«In questo caso, alle ultime elezioni è stato eletto un sindaco di Fi, che durante la sua sindacatura ha voltato le spalle al partito. Noi siamo a-

perti al dialogo ma rivendichiamo la candidatura».

**E a Messina?**

«Il centrodestra troverà le ragioni per stare insieme, per offrire un'alternativa seria, credibile e responsabile a De Luca e Basile. Meno propaganda, meno vittimismo, più rispetto per le istituzioni e per i cittadini».

## L'INTERVISTA

### De Luca: «Così ho detto no al ricatto del centrodestra»

«Col centrodestra c'era un patto fino al 2025, poi mi è

“

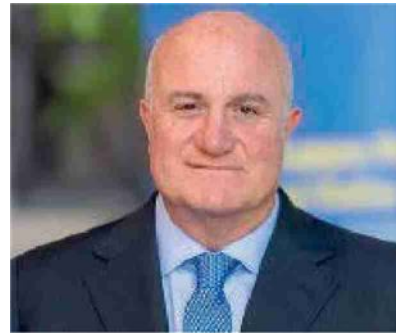
#### **COSÌ PARLÒ "SCATENO"**

*Propose un posto in giunta con Schifani e in cambio ne chiese quattro a Messina*

“

#### **LA REPLICA.** Dice il falso,

*non ne avrei avuto i titoli  
Cerca alibi sulle dimissioni di Basile: è da irresponsabili*



**Marcello Caruso, segretario regionale di Forza Italia, replica alle dichiarazioni di Cateno De Luca, leader di ScN, nell'intervista pubblicata ieri su "La Sicilia" (nel ritaglio a sinistra)**



Peso:1-5%,6-43%

## LO SCENARIO

# L'ennesimo "all-in" mette in crisi il tandem con Galvagno

CATANIA. Cateno De Luca ha fatto l'ennesimo "all-in". Sul tavolo da gioco che conosce meglio, quello dove ha vinto di più. Sempre, nelle ultime partite. Le dimissioni anticipate del sindaco di Messina, Federico Basile, sono un "rischio calcolato": bruciare i tempi, mettere in difficoltà entrambi gli schieramenti, iniziare anzitempo una campagna elettorale "multipla" per le Amministrative nel Messinese e provare a rilegittimarsi sul territorio, a un anno circa dal doppio appuntamento con Regionali e Politiche.

Ma il piano di "Scateno" - legittimo, oltre che ben congegnato a livello locale - non tiene conto di un effetto collaterale. Lo strappo su Messina trascina con sé una rottura con il centrodestra regionale. E di fatto chiude, a meno di futuri colpi di scena, la strategia, più o meno segreta, con alcuni vertici della coalizione che governa la Sicilia. Con Gaetano Galvagno in particolare: il presidente meloniano dell'Ars, eletto a inizio legislatura con i voti di ScN grazie ai quali sterilizzò i franchi tiratori della maggioranza, ha sempre avuto un feeling con De Luca, a cui ha reso omaggio - fra i pochissimi leader di centrodestra, tutti "precezzati" da Renato Schifani per la diserzione - alla recente convention di Ti Amo Sicilia a Caltagirone. De Luca ha

mai nascosto di fare il tifo per Galvagno governatore nel 2027. Adesso questo tandem ha almeno una ruota scoppia. Ed è per primo Schifani a trarne vantaggio.

«I regolamenti del nostro Parlamento - commenta Nicola D'Agostino, deputato regionale di Forza Italia - impongono a maggioranza e minoranza di collaborare, a volte però si conseguono accordi contraddittori. Chi grida di più (pur stando all'opposizione) ottiene di più perché minaccia la paralisi. Ho detto più volte che si tratta di una prassi imbecille che viene confusa per intelligenza politica. In questa vicenda inoltre qualcuno mente. Mi chiedo infatti chi avrebbe preso impegni con De Luca per entrare in maggioranza. Schifani e Caruso non credo proprio».



Peso: 13%

**Crolla anche la croce  
simbolo di speranza  
Presto ritorna Meloni**

**LILLO LEONARDI** PAGINA 9



# Niscemi, crolla pure la croce simbolo della frana del 1997 Previsto il ritorno di Meloni

**L'EMERGENZA.** Oggi vertice operativo col capo della Protezione civile  
Gli sfollati entrano nelle case dell'area più inaccessibile della zona rossa

**LILLO LEONARDI**

**NISCEMI.** Qualcuno ha potuto recuperare oggetti preziosi, altri hanno pensato a prendere i ricordi più cari, dalle foto del loro matrimonio a quelle dei figli quando erano piccoli. C'è chi ha pensato a racimolare alcuni capi di abbigliamento e chi ha voluto portare via piccoli beni ma dal grande valore affettivo. I primi sfollati dagli edifici della "fascia" finora off limits, compresa tra 30 e 50 metri dalla linea della frana, ieri pomeriggio sono potuti entrare nelle loro case dopo 15 giorni, accompagnati dai vigili del fuoco delle squadre Usar. A vigilare su di loro - ma soprattutto sugli immobili e sul piano stradale - gli "occhi" dei puntatori laser, pronti a segnalare immediatamente qualsiasi movimento, anche impercettibile, e a dare l'allarme per evacuare tempestivamente l'area.

Sono infatti cominciate le operazioni di recupero degli effetti personali anche per le persone residenti nelle zone quasi a ridosso del costone che si sta sbriciolando a sud dell'abitato niscemese. A fare da "senti-

nella" ed a monitorare in tempo reale eventuali inclinazioni e vibrazioni della terra c'erano le apparecchiature del nucleo Usar, attraverso i laser, ed anche con l'ausilio di un drone per controllare dall'alto l'erosione del terreno, a cura del nucleo Sapri (Sistemi aeromobili a pilotaggio).

Gli sfollati, muniti di casco protettivo, in pochi minuti hanno riempito valigie e borsoni, aiutati dai vigili del fuoco. Trentasei gli interventi effettuati nell'area finora inaccessibile, di cui 10 nella zona più critica. Tali operazioni proseguiranno nei prossimi giorni. A Niscemi è stato anche allestito un modulo logistico per ospitare i rinforzi dei vigili del fuoco dei due reparti specializzati provenienti da vari comandi dell'Isola.

Intanto oggi torna in paese il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano, per un nuovo sopralluogo. Intorno alle ore 12 è previsto un incontro con il sindaco Massimiliano Valentino Conti per fare il punto sulle azioni in corso. Tra l'altro stamane sarà operativa a Niscemi una sede locale dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza,

che sarà ospitata nei locali messi a disposizione dal Comune. Si tratta di un front office al quale è stato assegnato personale regionale che lavorerà al fianco della Protezione civile. Si occuperà di assistere i cittadini, ripristinare le funzionalità di servizi pubblici e infrastrutture di reti strategiche e segnalare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. Inoltre, offrirà supporto ai cittadini nella compilazione delle istanze per la richiesta di contributi. Prosegue anche il monitoraggio degli alloggi di proprietà dell'Istituto case popolari da destinare agli sfollati.

Ieri il Governatore Renato Schifani ha nominato l'attuale dirigente del



Peso: 1-3%, 9-43%

Dipartimento regionale tecnico, ing. Duilio Alongi, commissario per l'emergenza e responsabile del coordinamento di tutte le strutture che si occupano di interventi per mitigare le conseguenze del maltempo che ha colpito le coste siciliane e fronteggiare le conseguenze della frana di Niscemi. Alongi è stato per anni commissario del Libero Consorzio dei Comuni di Caltanissetta e capo del Genio Civile nisseno.

E a Niscemi nei prossimi giorni tornerà il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Lo ha annunciato ieri il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, intervenendo alla trasmissione di Rai1 "XXI Secolo",

condotta da Francesco Giorgino.

Sul fronte della viabilità da ieri è percorribile il by-pass realizzato in una settimana dai militari del 4° Reggimento Guastatori dell'Esercito. La strada collega la Sp 10 e la Sp 12, "saltando" i tratti interrotti per la frana. E sono stati pure completati i lavori sulla regia trazzera Niscemi-San Michele di Ganzaria. Venerdì dovrebbe essere asfaltato il tratto scarificato della Sp 11 dove il Libero Consorzio ha proceduto ai lavori di scerbatura e pulizia delle cunette.

Importanti passi avanti anche per il riallaccio del gas alle utenze. Nel corso di un'apposita conferenza dei servizi sono stati acquisiti tutti i pa-

rieri prescritti e oggi cominciano i lavori per ripristinare i collegamenti.

Infine ieri sera l'avanzamento del fronte di frana ha "inghiottito" anche la croce divenuta il simbolo dei crolli del 12 ottobre 1997. Era stata realizzata al posto delle macerie della chiesa Sante Croci, demolita dopo l'evento franoso di quasi 29 anni fa, che pure lasciò tanta gente del quartiere senza casa. E quella scultura, collocata in un punto panoramico della città da dove si può osservare tutta la piana di Gela, poco prima delle 20 è precipitata in fondo al dirupo, come è già avvenuto per altri immobili crollati.



**La grande croce realizzata dopo la frana del 1997 ieri sera è precipitata a valle**



Peso: 1-3%, 9-43%

**E' ORMAI DIVENTATO IL PIÙ IMPORTANTE STRUMENTO NELLA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA**

**Con la composizione negoziata il 20% delle imprese riesce a salvarsi: risultano decisivi gli assetti organizzativi e la rapidità dell'intervento**

**FRANCESCO MELIDONI\***

**C**omposizione negoziata, il 20% delle imprese si salva: decisivi gli assetti organizzativi e la rapidità d'intervento

La Composizione negoziata della crisi di impresa, secondo i recenti dati diffusi da Unioncamere, aggiornati al 10 novembre 2025, mostra un confortante incremento del tasso di successo. Infatti, su 3.641 istanze presentate, 2137 sono state chiuse con un esito favorevole, dato che si consolida, pertanto, intorno al 20%, con un incremento al 25% nell'ultimo trimestre del 2025. Le istanze di Composizione negoziata della crisi presentate interessano circa 136.000 addetti diretti e si è calcolato, che circa 23.100 posti di lavoro diretti sono stati salvaguardati nei processi di risanamento chiusi favorevolmente. Per comprendere la portata reale sul mondo del lavoro, a questi dati, devono anche aggiungersi quelli, non calcolati, relativi ai lavoratori degli indotti delle aziende.

Tutto questo, senz'altro, fa comprendere come il percorso di Composizione Negoziata sia diventato, nel nostro paese, il più importante e concreto strumento nella gestione della crisi d'impresa, diventando, esso stesso, fondamentale per la regolazione della crisi e non soltanto un tramite verso altre procedure. Infatti, ben il 67% delle Composizioni si chiude con una delle ipotesi previste dall'art. 23 comma 1 CCII.

Visto il buon funzionamento del meccanismo, viene da chiedersi quali siano le ragioni degli esiti sfavorevoli (80%) e cosa si possa fare per migliorare ancora il trend delle Composizioni chiuse favorevolmente.

La maggior parte delle CNC non funziona a causa dell'esito negativo delle trattative (53%) o per mancate prospettive di risanamento (33%). Quest'ultimo dato in realtà si potrebbe evincere sin da subito, grazie al Test pratico autodiagnostico, redatto però, come si evince, sempre dai dati di Unioncamere. solo dal 35%

delle imprese che fanno domanda di Composizione negoziata.

In molti casi, il successo del percorso di risanamento "dovrà poggiare sull'efficacia e sull'esito di iniziative industriali nuove, che possano incidere sui flussi accrescendoli". Ma questo implica che l'azienda deve cambiare pelle e si dovranno trovare sistemi di discontinuità gestionale nella continuità aziendale. Lo stesso decreto dirigenziale del 21/3/2023 indica che la nomina di un CRO (Chief Restructuring Officer) appare opportuna per favorire la negoziazione, nei casi in cui sono richiesti grandi sacrifici ai creditori (in particolare in termini di stralcio e dilazione del credito) e quando è dirimente che l'imprenditore si doti di nuovi meccanismi gestionali. Mantenere la medesima linea di governo dell'azienda, infatti, molto probabilmente, porterebbe a ripetere gli stessi errori fatti in precedenza, anche solo per giustificare l'operato del passato. Il CRO, non avendo pregiudizi nei confronti del modello di business, del personale aziendale o dei mercati dove operare, ha la possibilità di indirizzare l'impresa, senza indugio, verso le nuove "iniziative industriali" richieste dalla norma.

Per quanto riguarda l'altra grande ragione degli esiti sfavorevoli delle Composizioni negoziate, ossia l'insuccesso delle trattative, esse dipendono sicuramente da molteplici fattori, ma il più significativo è dato dal mancato tempestivo accesso al percorso. Nelle crisi, il vero fattore scarso non è la finanza, ma il tempo. Infatti, molto spesso, il periodo passato nella indecisione su sé e come affrontare la crisi, brucia le risorse finanziarie. Oltre a questa indeterminatezza iniziale, pesano, nelle scelte dell'azienda, la mancanza di adeguate assetti organizzativi, amministra-



Peso:41%

tivi e contabili, previsti dall'art. 2086 del Codice civile. Questa mancanza è stata peraltro sancita empiricamente dall'Osservatorio Unioncamere sulle crisi d'impresa, pubblicata nel mese di marzo. Nella ricerca, effettuata sulle note integrative dei bilanci 2023, solo il 3,5% ha dichiarato di avere istituito adeguati assetti rispetto alla natura e alla dimensione dell'impresa. Questa è una gravissima mancanza, poiché gli adeguati assetti servono agli imprenditori ed ai manager per avere informazioni tempestive sull'andamento aziendale e quindi per poter

prendere decisioni in modo consapevole.

Le informazioni che gli adeguati assetti devono fare emergere non devono riguardare solo dati di natura economica o finanziaria. Certamente, anche questi ultimi devono esserci, ma vi sono degli indicatori della gestione aziendale che anticipano i dati economici e finanziari: gli indicatori gestionali quantitativi e qualitativi. Senza questo sistema organizzato di dati, sarà complesso strutturare un Piano credibile e attuabile nei tempi previsti dalla CNC. Tale situazione comporterà che il Piano e l'azienda perderanno credibilità nei

confronti dei creditori e anche nei confronti dell'Esperto; pertanto, le negoziazioni non avranno la credibilità necessaria per convincere le controparti creditrici.

Il miglior metodo per combattere la crisi è evitarla. Organizzare l'azienda in modo adeguato è, in modo evidente, la via più indicata per evitare la crisi o comunque avere la possibilità di superarla e di rilanciare l'impresa.

**\* co-founder e CEO di MOD -  
Management on demand**



Peso:41%